

Deliberazione della Giunta Regionale 28 gennaio 2022, n. 39-4597

Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) - M1C3 Turismo e Cultura - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" Linea di Azione A. Individuazione del borgo cd "concentrico di Stupinigi" oggetto della proposta progettuale pilota da presentare al MIC.

A relazione dell'Assessore Poggio:

Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021 istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) è stato trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021 e definitivamente approvato con la Decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021;

in data 6 maggio 2021 è stato adottato il decreto-legge n. 59, convertito dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

in data 31 maggio 2021 è stato adottato il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 6 agosto 2021 si è provveduto all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e dei corrispondenti milestone e target;

con Decreto del MEF in data 11 ottobre 2021 sono state approvate le "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";

con nota a firma del Ministro della Cultura in data 10-12-2021 sono state trasmesse ai Presidenti delle Regioni e Province autonome le Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'Intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi" M1C3 Turismo e Cultura del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Tali linee di indirizzo individuano due distinte Linee di azione, cui corrispondono differenti strategie di intervento in grado di dare risposte alle diversificate istanze provenienti dai territori in ragione delle loro caratteristiche territoriali, economiche e sociali e degli indirizzi delle politiche di sviluppo regionali:

Linea A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante, individuati dalle Regioni e Province autonome, d'intesa con i Comuni, attraverso loro Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;

Linea B. Progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia MIC rivolto ai Comuni.

Per quanto concerne, in particolare, la Linea di Azione A, le linee di indirizzo:

- individuano, nell'ambito di strategie che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale, un'azione specifica dedicata alla realizzazione di 21 progetti pilota (uno per ogni Regione o Provincia Autonoma) per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante;
- stabiliscono che siano le Regioni e le Province autonome, d'intesa con i Comuni interessati, attraverso proprie delibere di Giunta adottate su proposta degli Assessorati alla Cultura, ad indicare il borgo storico sul quale intervenire nonché a presentare la relativa proposta progettuale al MIC;
- stabiliscono inoltre per ciascun progetto un importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 420 milioni di euro;
- individuano altresì i criteri per l'individuazione del borgo e i requisiti della proposta progettuale da presentare al MIC;
- stabiliscono che alla presentazione delle proposte progettuali al MIC seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal medesimo Ministero, alla quale partecipano anche un rappresentante delle Regioni, un rappresentante dell'ANCI e un rappresentante delle Associazioni che fanno parte del "Comitato Nazionale dei Borghi", tesa alla verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR nonché finalizzata a favorire la costruzione di eventuali accordi interistituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa;
- stabiliscono che il percorso negoziale si dovrà concludere entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte e l'assegnazione delle risorse al soggetto attuatore individuato in ciascuna delle proposte presentate, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento;
- stabiliscono che gli interventi dovranno essere conclusi entro il giugno 2026, in coerenza con le tempistiche previste dal PNRR.

L'intervento si inquadra nell'ambito delle strategie - ormai condivise da tutti i livelli istituzionali e assunte anche nel PNRR - che interpretano la cultura come fattore trasversale nelle politiche di sviluppo territoriale e locale.

Dato atto che per la citata linea di intervento del PNRR "Attrattività dei borghi" non sono previste risorse di cofinanziamento regionale né quote di restituzione a rimborso, oltre alle risorse statali pari a euro 20.000.000,00.

Richiamato l'art. 3 del Decreto del Ministero delle Economie e Finanze dell'11 ottobre 2021 "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178" che stabilisce modalità e termini dell'accertamento delle risorse ministeriali e la successiva istituzione di capitoli specifici in bilancio.

Rilevata la complessità dell'intervento e l'innegabile opportunità per il territorio piemontese di avviare un progetto di valorizzazione e rigenerazione culturale, sociale ed economica di porzioni di territorio caratterizzati da marginalità e fragilità economica e demografica.

Preso atto dei criteri e dei requisiti di "borgo storico" definiti nelle Linee di indirizzo ministeriali e, in particolare, i dati strutturali (riconoscibilità storica della struttura insediativa), gli elementi dimensionali (numero di unità immobiliari residenziali di norma non superiore a 300), la dinamica insediativa (borgo a rischio abbandono o abbandonato), l'interesse ambientale (comune localizzato in area protetta), l'interesse paesaggistico (comune localizzato in area di valore paesaggistico) e l'interesse culturale (appartenenza a siti UNESCO, riconoscimenti di interesse internazionale e nazionali, appartenenza a reti e itinerari riconosciuti, ecc.).

Dato atto che:

le predette linee di indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento individuano i requisiti del Borgo storico, descrivendoli come insediamento o nucleo storico che ha mantenuto la riconoscibilità della sua struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici e che presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono, prevedendo nelle realtà comunali più grandi che per borgo è da intendersi un nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano e pertanto non coincidente con il centro storico o porzioni di esso;

nell'ambito delle linee di indirizzo sono già indicati i criteri e requisiti per la individuazione del borgo presso il quale attivare specifici progetti di valorizzazione, tra i quali:

- iniziativa che genera una attrattività residenziale sia per la popolazione residente che per quella di provenienza extra locale;
- iniziativa che prevede un ampio coinvolgimento delle comunità locali e che applica approcci di coprogettazione;
- iniziativa per la quale sono stati già avviati e sono documentabili accordi e intese tra soggetti sia pubblici che privati;
- comune localizzato in area protetta;
- comune localizzato in un'area di elevato valore paesaggistico
- comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte;
- comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale;
- comune nel quale è presente un attrattore culturale/turistico;
- comune localizzato lungo gli "itinerari" riconosciuti;
- comune che partecipa ad una o più reti; .

si ritiene, pertanto, strategico focalizzare l'intervento di rigenerazione da presentare al MIC, nel rispetto dei criteri e requisiti suindicati:

- su immobili di proprietà regionale e per i quali si sono già altresì attivati ulteriori circuiti di acquisizione di risorse in modo da ottimizzare al massimo gli investimenti e le strategie programmate (POR FESR 2014-2020, FSC 2014-2020);
- su un sito già oggetto di interventi di progettazione attivati dalla Regione nell'ambito della precedente programmazione delle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di consentire la massima efficacia possibile dell'uso delle risorse (ex D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016 e D.G.R. 27 novembre 2020, n. 50-2397);
- su un sito nell'ambito del quale sia già stato definito un livello avanzato di progettazione di interventi di valorizzazione, anche al fine di dare rapida attuazione alla Misura in oggetto;
- quindi, può essere individuato quale borgo storico oggetto della proposta progettuale di rigenerazione culturale, sociale ed economica da presentare al MIC, il cd "concentrico di Stupinigi", costituito dalle Esedre frontestanti la Palazzina (di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano) e dall'insieme dei poderi, tenimenti e altri edifici rurali e non, di proprietà regionale (a seguito dell'atto a rogito notaio Ioli 19 gennaio 2009, repertorio n. 57578), direttamente collegati alla Palazzina di Caccia, ubicati nel territorio del Parco Naturale di Stupinigi, paralleli a Viale Torino, insistenti nel comune di Nichelino, che presenta la totalità dei criteri e requisiti descritti nelle linee guida ministeriali e che, pertanto, meglio risponde alle strategie delle stesse;

in particolare, la scelta trova origine dall'insieme di una serie di elementi rilevanti sia di per sé che nella loro interazione:

- l'essere sin dall'inizio stato pensato e realizzato come un vero e proprio borgo, autosufficiente e dotato di tutte le strutture e servizi necessari al funzionamento dell'intero tenimento;

- la posizione peculiare all'intersezione dei vari sistemi operanti sul territorio: l'anima culturale e sociale della Palazzina, gli ambiti produttivo-rurale/ambientalinaturalistici/sportivo-ricreativi del parco, l'asse di collegamento con la gli ambiti urbani circostanti;
- la conformazione edilizia dei complessi, strutturati con corpi di fabbrica a due piani principalmente sulla via, le volumetrie dei fienili e stalle, all'interno del perimetro, potenzialmente recuperabili a funzioni innovative, l'organizzazione intorno a un cortile che ne fa dei piccoli villaggi dove possono facilmente convivere mix di funzioni e fruizioni differenti ma con un carattere ben definito (a titolo di esempio residenziale, terziario, produttivo/commerciale di prodotti locali, innovativo/co-working, di ricerca, oltre che chiaramente culturale/turistico);
- il persistere di un nucleo di residenti e attività produttive, seppur con dinamiche discendenti negli ultimi anni;
- la vicinanza ad un bene Unesco, la palazzina di Caccia, residenza reale;
- la localizzazione del sito in un'area protetta (vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 490/1999);
- la localizzazione del sito in un'area di elevato valore paesaggistico;
- la sottoscrizione di numerosi accordi e intese tra il Comune di Nichelino e i soggetti pubblici interessati, tra cui la Regione Piemonte e i Comuni limitrofi, finalizzati alla creazione di reti per la valorizzazione del territorio in argomento (tra cui: protocollo d'intesa del 2009 tra i sindaci della zona e cioè i Comuni di Nichelino, Candiolo, Orbassano, None, Vinovo e Beinasco finalizzato alla valorizzazione dell'area del Parco naturale e della Palazzina di Caccia di Stupinigi, Protocollo d'Intesa del 29 aprile 2009 rep. 14416 del 8/05/2009 approvato con D.G.R. 2-11194 del 14/04/2009, tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Nichelino, l'Ente Parco di Stupinigi, l'Ente Parco Fluviale del Po e la Fondazione Ordine Mauriziano, da cui è derivato l'Accordo di Programma, adottato con D.P.G.R. n. 22 del 10 marzo 2010, tra la Regione Piemonte e il Comune di Nichelino per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto 'Nichelino 2010' a sud dell'area metropolitana, il progetto Corona di Delizie, inserito nel progetto strategico a regia regionale Corona verde, il progetto regionale Rotte di caccia, la rete riconducibile all'Associazione "Stupinigi è");

l'obiettivo che si persegue è quello di porre in essere una strategia di azioni atte a salvaguardare i beni architettonici presenti nel territorio in argomento, preservandoli dall'inesorabile deterioramento e, viste le potenzialità del luogo, favorire l'insediamento di attività che, nel rispetto della vigente normativa a tutela dei beni culturali e paesaggistici, ne consentano la rivitalizzazione, promuovendone lo sviluppo turistico sostenibile, tramite opportuni interventi per la conservazione dell'identità dei luoghi, affinché il Concentrico di Stupinigi possa diventare un polo di riferimento paesaggistico, ambientale e culturale per il territorio ed una vetrina per la conoscenza delle risorse agroambientali ed alimentari del territorio;

le risorse messe a disposizione dal finanziamento "Attrattività dei Borghi" all'interno del PNRR pari a euro 20.000.000,00 risultano funzionali a proseguire quanto già posto in essere dalla Regione nel Concentrico di Stupinigi, sia con una serie di interventi manutentivi e di ripristino (da ultimo le coperture del Podere Santa Margherita e la ricostruzione della tettoia bruciata del Podere San Umberto), sia con un importante investimento già finanziato in ambito FSC 2014-2020 (ex D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016 e D.G.R. 27 novembre 2020, n. 50-2397) e del quale è in corso la progettazione, volto al recupero e valorizzazione di importanti immobili del Concentrico: la ex Locanda Castelvechio e il Podere Orto Dassano, l'ex Lavanderie e il Podere San Giovanni A, vista anche la perfetta corrispondenza degli obiettivi del contributo sul PNRR con quelli finora perseguiti con le precedenti misure di finanziamento;

gli interventi finanziabili sulla misura in questione intendono proseguire la strategia di recupero e rifunzionalizzazione dei poderi lungo viale Torino, già avviata come sopra indicato;

l'individuazione del borgo storico è finalizzata a dare avvio alla predisposizione della proposta progettuale pilota - oggetto di approvazione con successiva deliberazione - che sarà redatta in raccordo e collaborazione tra la Direzione regionale cultura e commercio e il Settore regionale Tecnico e sicurezza dei luoghi di lavoro della Direzione regionale risorse finanziarie e patrimonio e che, oltre a rappresentare gli interventi di recupero edilizio, esplicherà la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa e, inoltre, darà atto dell'intesa con il Comune di Nichelino su cui insistono i beni.

Il percorso intrapreso dalla Regione in merito all'individuazione del borgo storico oggetto della proposta progettuale pilota, di cui al presente provvedimento è stato illustrato nel corso del Coordinamento tecnico Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 24 gennaio 2022.

Per quanto sopra, la Regione ritiene di procedere all'individuazione del borgo storico che sarà oggetto della proposta progettuale pilota di rigenerazione culturale, sociale ed economica da presentare al Mic, che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione di piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi, nel cd "concentrico di Stupinigi", così come sopra delineato, a cui destinare le risorse statali pari a euro 20.000.000,00.

Si demanda alla Direzione regionale Cultura e Commercio, in raccordo e collaborazione con la Direzione regionale Risorse finanziarie e Patrimonio, Settore regionale Tecnico e sicurezza sui luoghi di lavoro, la predisposizione della proposta progettuale da presentare al Mic secondo quanto sopra descritto.

Dato atto dell'assenza di effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di individuare, nell'ambito della misura 2.1 "Attrattività dei Borghi" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) "LINEA DI AZIONE A. - progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati", anche a fini della celere attuazione della Misura, il borgo storico da candidare come proposta progettuale pilota, con la quale si prevede un progetto di recupero e rigenerazione che integra le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi, nel cd "concentrico di Stupinigi", costituito dalle Esedre frontestanti la Palazzina (di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano) e dall'insieme dei poderi, tenimenti e altri edifici rurali e non, di proprietà regionale, direttamente collegati alla Palazzina di Caccia, ubicati nel territorio del Parco Naturale di Stupinigi, paralleli a Viale Torino, insistenti nel comune di Nichelino;
2. di demandare alla Direzione regionale Cultura e commercio, in raccordo e collaborazione con la Direzione regionale Risorse finanziarie e patrimonio, la predisposizione della proposta progettuale avente ad oggetto il borgo storico come sopra individuato, che sarà oggetto di successiva deliberazione, da presentare al Ministero della cultura;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)